

Data Stampa 6901

Fiumicino fa volare l'economia «Affari da 70 miliardi per l'Italia»

► Studio della Luiss: benefici per tutto il Paese dal grande progetto per raddoppiare entro il 2046 i passeggeri dello scalo romano. Previsti 300 mila nuovi posti di lavoro

È PREVISTA ANCHE LA COSTRUZIONE DELLA QUARTA PISTA E DI UN ALTRO TERMINAL, IN PIÙ NASCERÀ UN PARCO ARCHEOLOGICO

TRONCONE, AD DI ADR:
«IL LEONARDO DA VINCI SARÀ UNA PIATTAFORMA DI CONNESSIONE MONDIALE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO»

LO SCENARIO

ROMA In estrema sintesi, per l'intero Paese e non solo per Roma, un affare da 70 miliardi di euro e una leva per creare 300 mila nuovi posti di lavoro. Un affare che se non realizzato, fa sapere uno studio della Luiss, costerebbe al sistema Italia una perdita di 2 miliardi all'anno. Con una quarta pista e un ulteriore terminal, Adr entro il 2046 vuole raddoppiare la capienza dell'aeroporto di Fiumicino e salire a 100 milioni di passeggeri all'anno. Ma uno scalo di siffatte dimensioni - un hub in grado di controllare maggiori flussi tra l'area del Mediterraneo, il Mercosur, il Medioriente o l'Africa - non garantisce soltanto un aumento dei tanti turisti (supereranno i 50 milioni a Natale) che già scelgono il Leonardo da Vinci come porta d'accesso all'Italia e all'Europa. Si traduce in maggiori investimenti sui fronti infrastrutturale, logistico ed energetico; spingerà l'introduzione di nuove soluzioni nei campi della meccanica, dell'automazione o della sicurezza; soprattutto permetterà l'insediamento di altre aziende, attirate dalla facilità con la quale l'area della Capitale sarà connessa al resto del mondo. Rafforzando settori esistenti e creandone di altri.

Con uno studio degli economisti Enzo Peruffo e Alberto Petrucci, il centro di ricerca in Strategic Change "Franco Fontana" della Luiss ha calcolato che il piano da 9 miliardi Masterplan Fiumicino 2046 di Aeroporti di Roma - la società che gestisce il primo scalo del Paese - genererà un valore aggiunto per tutta l'Italia pari circa a 70

miliardi, la nascita di 300mila posti e una riduzione delle emissioni acustiche dell'80 per cento alla conclusione dei lavori. Il piano, infatti, prevede anche la creazione di un parco archeologico dopo la riduzione della pista 1, un people mover per collegare tutte le parti dell'hub e la ricollocazione dell'area hangar. Soprattutto, spiegano Peruffo e Petrucci, «non fare queste opere farebbe perdere al sistema Paese 2 miliardi all'anno» tra mancati introiti come quelli fiscali e occasioni di business sfumate. Che invece verrebbero colte da aeroporti concorrenti, sulle stesse direttive come Lisbona, Istanbul, Doha o Addis Abeba, dove sono già partiti forti investimenti.

Secondo Marco Troncone, ad di Adr, il Masterplan Fiumicino 2046 è in primo luogo «un progetto di sovranità trasportistica: non solo una scelta infrastrutturale, ma un atto di politica industriale per gestire i flussi di persone e di merci tra Est e Ovest, Sud e Nord del mondo». Così si può creare «a Roma un hub che farà dell'Italia una vera e propria piattaforma di connessione, sfruttando la nostra posizione naturale di crocevia del Mediterraneo». In questa direzione «il Leonardo da Vinci, che è già oggi un'eccellenza, sarà sempre di più un motore di sviluppo, innovazione e know-how, una grande macchina di investimenti». Quindi, non soltanto turismo ma anche cargo. «Sulle merci Roma non è tra i principali aeroporti, anche se su questo fronte siamo cresciuti del 45 per cento rispetto al 2019. E un ulteriore rafforzamento è già in corso anche grazie alla partnership tra Lufthansa e Ita». Infatti il vettore tedesco sta già utilizzando

le piste italiane per trasportare i camion-cargo verso gli scali di Monaco e Zurigo che in passato venivano dirottati su gomma. «Chiaramente - conclude Troncone - con maggiori rotte cresceranno anche le merci». E con queste arrivano maggiori insediamenti di imprese per lavorarle.

A livello più territoriale, il Masterplan 2046 farà aumentare il Pil del Lazio di 18 miliardi e l'occupazione di 67.100 unità. Per la sola provincia di Roma il beneficio in termini di valore aggiunto è di 14 miliardi, sul fronte del lavoro di 53.200 nuovi posti. Di questi 13mila nel comune di Fiumicino. Più in generale, lo studio spiega che in una prima fase - quella della costruzione delle nuove strutture - a beneficiarne saranno soprattutto settori come le costruzioni e i fornitori di soluzioni meccaniche e digitali. Quando saranno conclusi questi lavori, e quando Fiumicino potrà dotarsi di una quarta pista e di un quarto terminal, saranno generate maggiori risorse per tutte le attività relative alla gestione dello scalo, con forti ripercussioni anche per l'indotto. Infine a regime, nella terza fase, non a caso definita "catalitica" si potrà ottimizzare il Masterplan al massimo, con ricadute sul versante del turismo e su quello dei nuovi insediamenti in-



dustriali.

GLI EFFETTI

Peruffo, direttore del Centro Fontana, e Petrucci, a capo del dipartimento di Economics and Financial Markets della Luiss, ricordano al riguardo «le tante aziende nate in Italia con la costruzione dell'Autostrada del Sole. Ci sarà lo stesso fenomeno. In primo luogo si rafforzeranno i settori esistenti: chiaramente il turismo, ma anche l'audiovisivo, per esempio si gireranno più film a Roma, o la farmaceutica. Ma si creeranno anche nuove opportunità, legate al rafforzamento logistico del nostro territorio».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901



Passeggeri in partenza
all'aeroporto di Fiumicino,
che punta a diventare
hub del Mediterraneo